

Fenologia riproduttiva del Gruccione *Merops apiaster* nel Vercellese e relazioni con la situazione climatica locale

Lucio Bordignon* e Stefano Di Battista**

* Via Vioglio 16, 13050 SOPRANA (VC)

**Via Bellavista 32, 13059 TRIVERO (VC)

La presente ricerca si propone di verificare se la comparsa e la nidificazione del Gruccione *Merops apiaster* nel Vercellese possa essere correlata a modificazioni climatiche. A tale scopo ci siamo serviti delle rilevazioni compiute nel bacino del torrente Marchiazza (m 385 s.l.m.) dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Bacino Padano, integrate e completate da quelle dell'Osservatorio meteorologico del Q. Sella di Oropa (m 1181 s.l.m.), cui appartengono le uniche serie storiche di dati meteorologici integrali ed affidabili della provincia.

ANALISI DEI DATI METEOROLOGICI - Nel trimestre che ci concerne (maggio-luglio, periodo più importante per la riproduzione del Gruccione; Cramp e Simmons 1986), il clima denuncia, a partire dai primi anni Cinquanta, una tendenza a divenire più freddo e più umido, in accordo con la scomparsa dell'*optimum* estivo segnalata da vari ricercatori su scala mondiale (Le Roy Ladurie 1982). E' comunque possibile cogliere quattro fasi principali, così sintetizzabili:

- a. il periodo caldo-umido degli anni Quaranta, che raggiunge l'apice nella seconda metà del decennio e nei primissimi anni Cinquanta;
- b. un gruppo di anni più freddi e secchi dei precedenti, fino al 1960;
- c. il breve ciclo caldo-secco 1961-1967;
- d. la decisa evoluzione verso il freddo umido dell'epoca seguente, più marcata a partire dalla fine degli anni Settanta.

L'ultimo di questi quattro periodi è più dettagliatamente analizzato nella Fig. 1 la quale mostra un andamento particolarmente interessante: a partire dal 1982 infatti, l'ultima decade di giugno tende a divenire meno piovosa rispetto agli anni precedenti, mentre il mese di luglio si fa sensibilmente più caldo.

FENOLOGIA RIPRODUTTIVA - Il Gruccione nidifica in climi secchi e caldi (Geroudet, 1980) in Europa si spinge fino all'isoterma di di 21°C in luglio (Cramp e Simmons 1986), limite in cui rientrano la pianura e la media collina piemontese.

Gli unici dati in nostro possesso sulla presenza del Gruccione nel Vercellese (Bordignon 1984, 1985) interessano il 1965, anno in cui la nidificazione non è stata tuttavia accertata e gli anni dal 1982 in poi (oss. regolari da maggio a settembre).

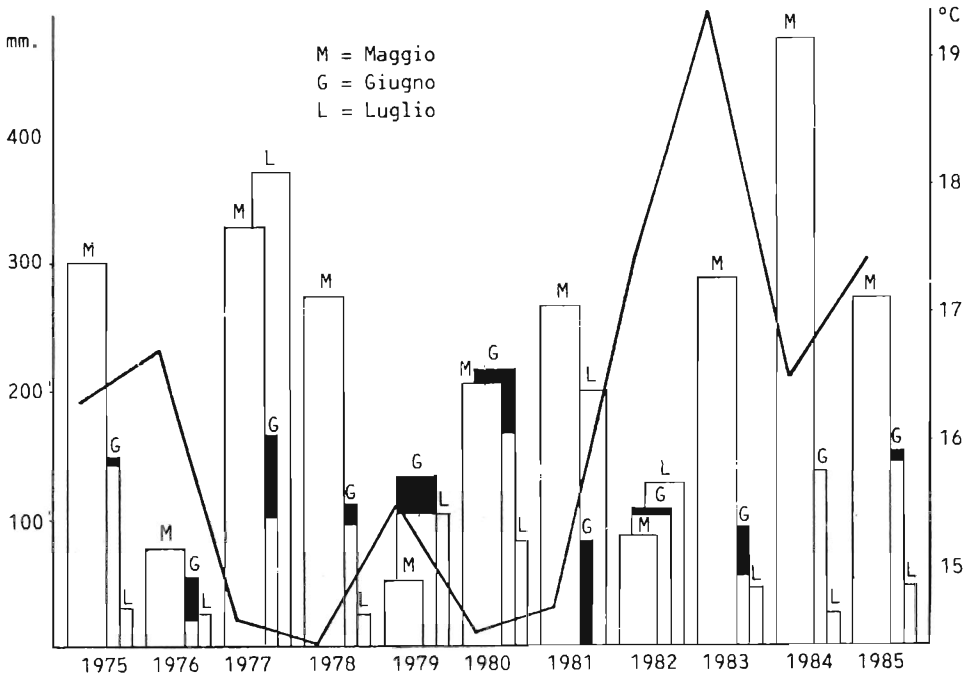


FIGURA 1. Istogramma delle precipitazioni di maggio, giugno, luglio nel Bacino Marchiazza, e curva della temperatura media di luglio ad Oropa; la parte scura della colonna, relativa ai valori di giugno, corrisponde alle precipitazioni dell'ultima decade.

Il confronto tra i dati fenologici raccolti nel corso di questa indagine e quelli di altre regioni, fornisce interessanti spunti di approfondimento.

DATE DI ARRIVO - In provincia di Vercelli i primi individui sono stati osservati di norma nell'ultima decade di maggio (22-26 maggio) ma la maggior parte degli individui nidificanti giunge all'inizio di giugno. Altrove le date di comparsa dei primi individui si collocano nella prima metà di maggio per il Cuneese (Abre in Giglioli 1889); nella seconda metà di aprile-maggio nell'Italia centro-meridionale (Arrigoni degli Oddi 1929) nell'ultima decade di aprile e maggio in Camargue (Geroudet 1980), nella seconda metà di aprile, maggio e primi giugno in Corsica (Thibault 1983) e nella prima metà di maggio nel basso alessandrino (Oltrepò; Silvano in *litt.*).

INVOLTO DEI GIOVANI - In provincia di Vercelli abbiamo seguito 7 involi tra il 17 e il 27 agosto (media degli involi 21 agosto); altrove le date di involo si collocano nella seconda metà di luglio nel Midi Francese (colonie deserte in agosto) (Geroudet

1980), da fine giugno a fine luglio per la Camargue (Blondel e Insenman 1981); da metà a fine luglio (Cramp e Simmons 1986); nel mese di luglio per l'Alessandrino (colonie deserte in agosto; Silvano in *litt.*..).

DISCUSSIONE - Nel Vercellese la riproduzione, ed in misura minore le date di arrivo, denunciano un certo ritardo rispetto a quelle riscontrate in regioni mediterranee, con clima sub-tropicale con estate asciutta (tipo Cs, secondo classificazione di Koppen; Pinna 1977). Un certo accostamento fenologico è riscontrabile solo con le popolazioni dell'Europa orientale (cfr. Cramp e Simmons 1986) che si riproducono in climi sub-tropicali umidi (tipo Cf), continentali umidi e continentali sub-artici (tipo Df).

Considerando le due popolazioni presenti in Piemonte, a Nord e a Sud del Po, notiamo come la prima (in provincia di Vercelli) subisca un ritardo di quasi un mese nella fase riproduttiva rispetto alla seconda (provincia di Alessandria), posta solo a un centinaio di chilometri di distanza; ciò è probabilmente causato dal diverso regime pluviometrico dell'Oltrepò, che presenta minimi estivi più accentuati (T.C.I. 1957). Nell'area vercellese dunque, il Gruccione sfugge alle avverse condizioni climatiche tardo-primaverili posticipando l'attività riproduttiva. Il mese cruciale pare quindi essere luglio, quando si raggiungono le massime temperature estive, associate alle più scarse precipitazioni.

E' sicuramente rimarcabile, per questa popolazione di Gruccione, l'adattabilità ad una situazione meteorologica poco congeniale la capacità di tollerare per alcuni giorni, in qualche caso addirittura settimane, un clima freddo-umido, in contrasto con le caratteristiche tipiche di una specie considerata ad "alta termofilia".

RINGRAZIAMENTI - Un sentito grazie al Geom. De Toni del CIREB, per la consultazione dei dati di Oropa, all'Ing. Anselmo dell'I.P.I.B.P., per i dati del Bacino Marchiazza, e a Fabrizio Silvano per i dati originali e in parte inediti che ci ha gentilmente fornito.

SUMMARY - Breeding phenology of the Bee-eater *Merops apiaster* in Northern Italy, in relation to the local climate

- In a northern part of the Italian breeding range the dates of arrival and of breeding are delayed in comparison with a southern zone.

FIG. 1. Precipitation during May, June and July (bars), and average July temperature (line) in a zone of the Northern parts of the Italian range of the Bee-eater.

OPERE CITATE

- Arrigoni degli Oddi, S. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli. Milano.
 Bordignon, L. 1984. Limite settentrionale della distribuzione del Gruccione in Italia. Risultati di un'inchiesta. Riv. ital. Orn. 54: 215-220.
 Bordignon, L. 1985. Distribuzione nidificante e presenza del Gruccione in provincia di Vercelli. Avifauna, 8, Genova.
 Blondel, J. e Insenman, P. 1981. Guide des Oiseaux de Camargue. Delachaux & Niestlé, Neuchâtel, Paris.
 Cramp, S. e Simmons, K.E.L. 1986. The Birds of the Western Palearctic. Vol. IV. Oxford University Press, Oxford.
 Geroudet, P. 1980. Les Passereaux. I: du Coucou aux Corvidés. Delachaux et Niestlé, Neuchâtel, Paris.

- Giglioli, E.H. 1889. Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta Ornitologica in Italia. Parte prima. Avifauna Italica. Succ. Le Monnier, Firenze.
- Le Roy Ladurie, E. 1982. Tempo di festa, tempo di carestia. Storia del clima dall'Anno Mille. Einaudi, Torino.
- Pinna, P. 1977. Climatologia. UTET, Torino.
- Touring Club Italiano, 1957. L'Italia Fisica, Milano.
- Thibault, J.C. 1983. Les Oiseaux de la Corse. Histoire et répartition au XIX^e et XX^e siècles. Parc. Nat. Reg. Corse, Ajaccio.

Ricevuto 11 aprile 1988